

La scelta della Presidente Bresso di unire le competenze assessorili dell'istruzione e della formazione professionale in un unico contenitore che programmasse, per quanto possibile, in modo unitario le attività del comparto, sono state il vero volano dell'assessorato che ha permesso di unire le energie e rivitalizzare l'interesse della Regione su due fronti importanti sino al 2005 assolutamente trascurati. In particolare l'edilizia scolastica era affrontata semplicemente come un erogatore di fondi statali, quando erano previsti in finanziaria, senza alcun intervento autonomo. Dal 2005 la Regione, nell'intento di migliorare il sistema, anche attraverso il miglioramento delle strutture, ha iniziato a mettere in campo risorse proprie destinate a Comuni e Province oltre a gestire i fondi derivanti dalla legge statale n. 23 del 1996. Non solo l'edilizia scolastica è stata inserita a pieno titolo all'interno della legge regionale sul diritto allo studio dando dignità legislativa al settore, ma anche all'interno del Piano triennale approvato dal consiglio regionale è stato inserito un apposito capitolo che sarà la base per il prossimo bando triennale, che la nuova amministrazione regionale potrà mettere in cantiere nella prossima primavera.

Tale piano punta alla promozione ed al sostegno dello sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio scolastico sostenendo sia le nuove costruzioni, sia la riqualificazione del patrimonio esistente. In entrambi i casi si presterà particolare attenzione al soddisfacimento di nuove esigenze dell'utenza, al rispetto dei valori storico-monumentali e paesistico-ambientali, nonché al superamento dei molteplici problemi collegati all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche, al fine di determinare le condizioni strutturali idonee ad assicurare un adeguato standard qualitativo del servizio medesimo, il rinnovamento della didattica ed un'efficace lotta alla dispersione scolastica.

L'azione regionale si svilupperà ulteriormente secondo finalità ed obiettivi di razionalità, completezza ed efficienza, in rapporto alla domanda formativa ed in coerenza con l'organizzazione didattica, così da favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete scolastica con la distribuzione degli edifici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali.

Considerata poi la specificità del territorio e del tessuto socio-economico del Piemonte, i principali obiettivi perseguiti, già esplicitati nella delibera di indirizzi alle Province per il dimensionamento scolastico, saranno di indirizzare il sistema scolastico regionale verso una equilibrata organizzazione territoriale in rapporto agli andamenti demografici e migratori, alle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali sempre in continua evoluzione, non solo all'interno dei grandi centri urbani, ma anche all'interno di quelle aree del Piemonte minacciate da spopolamento e/o fortemente disagiate in termini di collegamenti o di servizi, dove il mantenimento delle strutture scolastiche può contribuire alla sopravvivenza delle comunità locali.

A partire dal 2010 la qualificazione degli edifici scolastici con la dotazione di spazi adeguati – per numero, destinazione, dimensione ed allestimento - dovrà tenere conto dell'insieme delle esigenze scolastiche, dei processi di riforma degli

ordinamenti e dei programmi e della definizione dell'offerta formativa compiuta attraverso gli interventi di dimensionamento della rete scolastica.

Gli obiettivi di cui sopra saranno realizzati ancora mediante l'assegnazione di contributi a favore degli enti locali (Province, Comuni, Comunità Montane e Collinari, Consorzi di Comuni), per interventi di edilizia scolastica presso edifici sede di scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado statali e non statali paritarie, di proprietà dell'ente locale.

In tale processo però riteniamo di attivare una revisione dell'attuale meccanismo di assegnazione di contributi a bando, che preveda il coinvolgimento delle Province, mediante l'espressione di una valutazione di coerenza e fattibilità in relazione al dimensionamento scolastico per le nuove costruzioni.

Una efficace pianificazione nella realizzazione degli interventi si realizza anche tramite l'utilizzo di una Banca Dati aggiornata riguardante gli edifici scolastici presenti sul territorio piemontese.

L'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, è diretta a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico al fine di costituire uno strumento conoscitivo fondamentale da porre come base nei diversi livelli di programmazione di settore.

A partire dal 2006 sono stati acquisiti i dati identificativi ed anagrafici, le informazioni ricavabili da certificazioni e documentazione, i dati dimensionali, i dati desumibili da valutazioni qualitative descrittive, oltre ai dati sugli investimenti effettuati, riguardanti gli edifici scolastici piemontesi, ospitanti scuole statali (sedi, succursali, plessi e aule staccate delle scuole dell'infanzia, primarie, scuole secondarie di I e II grado).

I dati fin qui acquisiti, inoltre, sono già stati trasmessi al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del censimento dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, e saranno integrati ed aggiornati periodicamente, in un'ottica di condivisione.

Chiudo il mio breve intervento, che sarà approfondito dalla dirigente del settore Dr.ssa Bassani con dati e numeri più esplicativi, ribadendo lo sforzo sin qui compiuto dall'assessorato e dalla direzione a sostegno degli Enti locali che, sappiamo, non godono di un periodo felice ma, ai quali, garantiamo il nostro continuo sostegno.